

An: «Il bateau mouche? Lo compra Bin Laden»

«Potrebbe nel futuro prossimo un Bin Laden detenere alcune quote di un servizio pubblico di linea? La risposta potrebbe essere: sì». E' la provocazione degli esponenti di An Raffaele Speranzon, Pietro Bortoluzzi, Sebastiano Costalonga, Roberto Ferrara sulla futura società che si stia candidando a gestire i «bateaux-mouche» sul Canal Grande. Raffaele Speranzon, capogruppo di An al Comune, spiega: «Non vorremmo ci fosse un sistema di scatole cinesi societarie, che potrebbe liberare uno spazio per una non ben identificata fiduciaria anonima. Cosa che veramente inquieta e che deve essere appurata preliminarmente». «Ma è anche la proposta stessa di istituire bateaux-mouche che non convince — continua Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An in Municipalità — sulle tanto delicate acque del Canal Grande, oltre al pesante traffico attuale di Actv, Alilaguna, Linea Blu per il Casinò, e di tutte le imbarcazioni degli enti pubblici, si andrebbe a riversare un pesante ed impattante servizio turistico». Critiche pesanti sono state espresse dal consigliere di Municipalità Sebastiano Costalonga sul mancato intervento del Presidente della Municipalità di Venezia: «Dopo più di sei mesi, ancora non è stata data risposta alla interpellanza che avevo formulato, per rendere più partecipe il Consiglio di Municipalità alle tematiche relative ai bandi di gestione dei servizi pubblici acquei di linea».